

Obiettivi morfosintattici: il pronome relativo invariabile «che»

Obiettivi pragmatici: narrare fatti reali o di invenzione .

Botticelli

Botticelli dà importanza alla figura ed, in essa, al disegno.

D'altra parte, verso la metà del 1400 si afferma la convinzione che l'idea sia superiore alla realtà. Di conseguenza il disegno, inteso come materializzazione dell'idea (l'idea prende forma), per il suo impatto immediato è più vicino al pensiero, all'ideazione, all'invenzione artistica dell'opera finita. Per questo motivo, il disegno acquista un proprio valore indipendente rispetto all'opera alla quale si riferisce.

Per Botticelli, il disegno è principalmente una linea che traccia il contorno del soggetto e lo stacca dal fondo (guardare immagine a destra).



Sandro Botticelli, Allegoria dell'abbondanza 1480, British Museum.

Grazie a Botticelli, il pubblico, abituato a vedere in prevalenza soggetti sacri, riscopre l'interesse per i soggetti mitologici. Il mito è rivissuto e proposto in chiave cristiana e ha un alto valore morale. Attorno al 1478 (secondo alcuni nel 1481-1482), Sandro Botticelli dipinse la celebre tavola rappresentante la *Primavera* per Pierfrancesco de' Medici (cugino di Lorenzo Il Magnifico). Il dipinto venne portato nella Villa di Castello dopo il 1516 e lì fu visto per la prima volta da Giorgio Vasari che lo descrisse così «[...]; et così un'altra Venere, che le Grazie la fioriscono denotando la primavera». Da quel momento in poi, il dipinto è universalmente riconosciuto con il titolo *La Primavera*.



Sandro Botticelli, La Primavera, ca 1478. Tempera su tavola, 203x314 cm. Firenze, Galleria degli Uffizi.

La scena si svolge in una radura verdeggianti, punteggiata di innumerevoli piante e fiori. Alberi d'arancio, con fiori e frutti maturi e fronde incurvate di alloro la delimitano. A destra Zefiro, bruciante di passione, insegue Clòri che viene trasformata in Flòra, la personificazione stessa della Primavera. Botticelli raffigura per due volte la ninfa: una volta come Clori, ricoperta da veli, ed un'altra volta come Flora, dalla veste fiorita e dalla cintura, dallo scollo e dalla testa circondata da ghirlande di fiori. Al centro, incorniciata dai rami flessi degli alberi, si trova Venere. Venere avanza con passo di danza mentre Cupido volteggia sopra la sua testa, pronto a scagliare una freccia infuocata verso una delle tre Grazie. Alla sinistra delle tre Grazie, che ballano intrecciando le loro mani, Mercurio è impegnato ad allontanare le nubi con il suo caducèo.

Probabilmente, la scena raffigurata è stata tratta da un passo de L'Asino d'oro, il romanzo di Lucio Apulèio, uno scrittore latino del II secolo d.C.

La presenza di Venere al centro della tavola è un invito a Lorenzo di Pierfrancesco a scegliere Venere, cioè a scegliere l'Humànitas (Umanità), termine che comprende allo stesso tempo i significati di raffinatezza e cultura, qualità che il giovane Lorenzo forse non possedeva.

Si tratta dunque di un soggetto ad alto valore pedagogico, la cui forza di persuasione sta in ciò che si vede. Infatti, il Ficino riteneva che i giovani (allora come oggi) si lasciassero convincere più facilmente dalle immagini che dai discorsi. E quale migliore rappresentante dell'insegnamento se non Venere? Il fatto di nascondere dietro le rappresentazioni mitologiche messaggi e significati chiari solo ad un ristretto gruppo di persone colte e al destinatario dell'opera è una caratteristica della pittura botticelliana.

I corpi, come gli abiti che li rivestono, non hanno peso. Tutti i personaggi sono sospesi sul prato dal verde brillante. Su di loro aleggia una leggera tristezza che rende seria anche la leggiadra danza delle Grazie.

Introduzione al testo

Per far emergere le preconoscenze degli studenti, ed introdurre l'argomento, l'insegnante può far ricorso a due vie:

- Firenze città d'arte e culla del Rinascimento (ri-nascere, nascere nuovamente – in questo caso l'insegnante può chiedere agli studenti di provare ad individuare o formare altre parole che inizino con il prefisso «ri»: rivivere, riscoprire, ripartire, ricominciare, ritornare, ecc. oppure presentare il presente indicativo del verbo nascere -). La Firenze rinascimentale ci porta di conseguenza alla famiglia dei Medici e quest'ultima a Lorenzo il Magnifico che nel testo viene accostato al nome del cugino Pierfrancesco.

Risulterebbe interessante inoltre visitare virtualmente (basta avere un pc collegato ad internet) la galleria degli Uffizi per predisporre l'animo degli studenti alla bellezza artistica.

- La mitologia greca. Non è detto che tutti gli studenti abbiano un'idea di cosa sia la mitologia greca o conoscano le principali figure. Pertanto, dopo aver rilevato negli studenti la presenza di preconoscenze utili alla comprensione del testo, possono essere introdotti tutti (o in parte) i personaggi che danno vita al dipinto (Venere, Mercurio, Cupido).

Comprensione globale

1. Segna con una crocetta se l'affermazione è vera o falsa.

	V	F
1. Verso la metà del 1400 il disegno acquista un proprio valore rispetto all'opera alla quale si riferisce perché rappresenta la materializzazione dell'idea.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Botticelli dipinse «La Primavera» per Lorenzo il Magnifico.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Venere rappresenta la Primavera.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Botticelli nascondeva dietro le rappresentazioni mitologiche messaggi e significati chiari solo ad un ristretto gruppo di persone colte e al destinatario dell'opera.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Seconda lettura silenziosa e svolgimento dell'esercizio.

Quali azioni compiono i personaggi rappresentati nel dipinto? Procedi come nell'esempio.

PERSONAGGIO RAPPRESENTATO	QUALE AZIONE COMPIE?
ZEFIRO	
CLÒRI	
FLÒRA	
VENERE	Venere avanza con passo di danza
CUPIDO	
LE GRAZIE	
MERCURIO	

Analisi del testo

3. Collega ogni espressione al significato esatto

n.	Espressione del testo	Significato
1	Radura	Unirsi come una treccia
2	Punteggiare	Spingere qualcuno a compiere certe azioni
3	Fronde	Manifestarsi/essere presente in modo indefinibile
4	Raffigurare	Persona istruita, che ha cultura
5	Raffinato	Prato in un bosco o in una foresta
6	Aleggiare	Tirare con forza qualcosa verso qualcuno
7	Ghirlanda	Rami e foglie di un albero
8	Scollo/scollatura	Ricoprire una superficie di punti o di piccoli segni
9	Volteggiare	Compiere dei giri (delle volte) nell'aria
10	Scagliare	Corona di fiori o erbe intrecciate che si pone sul capo o al collo come ornamento
11	Avanzare	La parte dell'abito che lascia intravedere il collo, il seno, le spalle
12	Intrecciare	Rappresentare per immagini
13	Avere alto valore pedagogico	Andare avanti
14	Cólto	Essere in grado di trasmettere un insegnamento
15	Persuadere	Di elevata qualità
16	Leggiadro	Bastone con due serpenti attorcigliati attorno ad esso
17	Caducèo	Armonioso, spensierato

4. Rileggi il testo e rifletti sul significato delle espressioni sottolineate in neretto. Quale parola o espressione sostituiscono?

A destra Zefiro, bruciante di passione, insegue Clòri che viene trasformata in Flòra.

Alla sinistra delle tre Grazie, che ballano intrecciando le loro mani, Mercurio è impegnato ad allontanare le nubi con il suo caducèo.

L'Humànitas (Umanità), termine che comprende allo stesso tempo i significati di raffinatezza e cultura

I corpi, come gli abiti che li rivestono, non hanno peso. Tutti i personaggi sono sospesi sul prato dal verde brillante. Su di loro aleggia una leggera tristezza che rende seria anche la leggiadra danza delle Grazie.

L'insegnante può utilizzare il seguente specchietto grammaticale per favorire e sostenere la comprensione degli studenti; successivamente, può proporre una prima attività sull'uso del pronome relativo *che*.

<ol style="list-style-type: none"> 1. Mia sorella Silvia arriva domani + 2. Mia sorella Silvia vive a Milano = 3. Mia sorella Silvia, che vive a Milano, arriva domani. <p>La ragazza che parla con lui è amica mia. Gli italiani che parlano inglese sono aumentati. Le scarpe che porto sono tedesche. Il libro che leggi è un capolavoro!</p>	<p>Il pronome relativo che è invariabile e si usa per unire frasi che hanno un elemento in comune. Il pronome relativo sostituisce quell'elemento (soggetto o complemento oggetto diretto).</p>
---	--

a. Leggi il testo. Poi copia nella tabella tutti i pronomi relativi sottolineati e scrivi a cosa si riferiscono, come nell'esempio.

Italiani nel mondo: verso nord

Le due grandi passioni che (1) muovono Umberto Nobile (1885-1978) sono l'esplorazione del Polo Nord e la costruzione di dirigibili. Nobile è amico dell'esploratore norvegese Amundsen con cui nel 1926 organizza una spedizione che (2) deve arrivare fino al Circolo Polare Artico. Il dirigibile con cui Nobile e un equipaggio di 14 persone partono, si chiama Norge e arriva fino all'Alaska.

Nel 1928 poi Nobile costruisce il dirigibile Italia, di cui si serve per andare verso il Polo Nord. Il dirigibile però precipita durante una tempesta e non si hanno più notizie né di Nobile, né dell'equipaggio. Amundsen, che (3) non ha partecipato alla spedizione, decide di andare a cercarli con un aereo che (4) purtroppo precipita. Nobile viene in seguito salvato da una nave russa.

PRONOME RELATIVO	SI RIFERISCE A ...
che (1)	le due grandi passioni

Sintesi

5. Completa le frasi con i pronomi relativi *chi* e *che*.

Questo esercizio di natura comparativa può essere proposto agli studenti solo se hanno già incontrato il pronome relativo doppio *chi* nel corso di precedenti lezioni oppure durante conversazioni con parlanti nativi (e soprattutto ne conoscono la funzione). In caso contrario, questa attività potrà essere utilizzata per introdurre anche il pronome relativo doppio *chi* e presentarne le differenze d'uso oppure semplicemente rafforzare la comprensione delle situazioni d'uso del pronome relativo *che*, fornendo la seguente consegna: "Inserite il pronome relativo *che* dove necessario".

1. Ci sono persone _____ leggono sempre l'oroscopo prima di uscire di casa.
2. _____ non esce di casa senza leggere l'oroscopo non ha una vita facile.
3. Secondo me _____ tiene cani molto aggressivi ha dei problemi di relazione con gli altri.
4. La mia vicina di casa, quella _____ ha comprato il Rotweiler, non è certo una persona simpatica.
5. Non mi fido di _____ non mi guarda negli occhi mentre mi parla.
6. Giorgio è uno _____ non ti guarda mai negli occhi quando ti parla.
7. Quelle _____ hai conosciuto sono le figlie di mio fratello.
8. Non sopporto _____ parla mentre mangia.

Reimpiego

Per concludere l'unità di apprendimento, gli studenti sono invitati a scrivere un breve racconto che abbia come sfondo situazionale il soggetto dipinto, prestando attenzione all'impiego del pronome relativo «che».

Per non dimenticare

7. Completa il testo

Botticelli dà importanza.....
 Verso la metà del 1400 si afferma la convinzione che..... Di conseguenza
 il disegno, inteso, per il suo impatto immediato è più
 vicino al pensiero, all'ideazione, all'invenzione artistica dell'opera finita. Per questo motivo,

 Per Botticelli, il disegno è principalmente

 La scena si svolge in una radura verdeggianti delimitata da.....
 A destra

 Al centro,

 mentre Cupido
 Alla sinistra delle tre Grazie, che ballano
 intrecciando le loro mani, Mercurio
 Probabilmente, la scena raffigurata....., il romanzo di Lucio
 Apulèio, uno scrittore latino del II secolo d.C.
 La presenza di Venere al centro della tavola è un invito a Lorenzo di Pierfrancesco a scegliere
 Venere, cioè a scegliere, termine che comprende
 allo stesso tempo i significati di raffinatezza e cultura, qualità che il giovane Lorenzo forse non
 possedeva.
 Si tratta dunque di un soggetto, la cui forza di persuasione sta in ciò che si
 vede. Infatti, il Ficino riteneva che
 Il fatto di nascondere dietro le rappresentazioni mitologiche
 messaggi e significati chiari solo ad un ristretto gruppo di persone colte e al destinatario dell'opera è

 I corpi, come gli abiti che li rivestono, non hanno peso. Tutti i personaggi sono